

L'Europa risponde ai dazi di Trump Nel mirino 26 miliardi di export Usa

Commercio globale

In vigore le tariffe Usa del 25% su acciaio e alluminio
Da aprile le ritorsioni Ue

Colpiti in due tempi moda, alimentari e altri prodotti
Anche il Canada alza il tiro

Arriva la risposta europea ai dazi del 25% su alluminio e acciaio imposti dagli Usa. Bruxelles ha annunciato tariffe su 26 miliardi di importazioni americane, che scatteranno in due tempi ad aprile. Saranno colpiti prodotti dall'alto valore simbolico: l'elenco comprende prodotti lattiero-caseari, frutta, cereali, oli vegetali, legno, abbigliamento, diamanti. Anche il Canada risponde a Trump con dazi su 30 miliardi di merci americane. Lagarde: incertezza eccezionale, Bce guardiana della stabilità dei prezzi. —Servizi a pag. 2-3

L'Ue risponde a Trump con 26 miliardi € di dazi sui prodotti made in Usa

Dopo i dazi americani del 25% su acciaio e alluminio in vigore da ieri, l'Europa vara le contromisure. Colpiti, tra gli altri, prodotti industriali, agroalimentari, diamanti, legno, elettronica, abbigliamento



Von der Leyen: «I dazi sono tasse. Portano incertezza all'economia, sono dannosi per le imprese e i consumatori»

Beda Romano

*Dal nostro corrispondente
BRUXELLES*

Il braccio di ferro tra Bruxelles e Washington è entrato da ieri in una fase di aperto confronto sul versante commerciale. La Commissione europea ha annunciato contromisure in risposta ai dazi del 25% decisi dall'amministrazione Trump su acciaio e alluminio. Le misure «accuratamente calibrate» entreranno in vigore in aprile. La rapidità della risposta europea contrasta con quella della Cina, del Giappone o del Regno Unito che non hanno presentato contromisure immediate.

In un punto stampa, la presidente dell'esecutivo comunitario Ursula von der Leyen ha affermato: «I dazi sono tasse. Interrompono le catene di approvvigionamento (...)

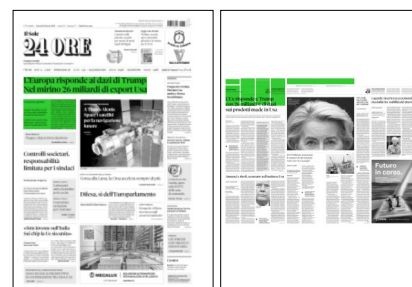
Portano incertezza all'economia». Più in generale, la Commissione ha deplorato la decisione degli Stati Uniti di imporre tariffe, ritenendole ingiustificate, dirompenti per il commercio transatlantico e dannose per le imprese e i consumatori, in quanto spesso si traducono in un aumento dei prezzi.

La decisione comunitaria poggia su una manovra in due tempi. In primo luogo, la Commissione lascerà scadere il 1° aprile la sospensione delle misure decise contro gli Stati Uniti in risposta alle scelte introdotte dalla prima amministrazione Trump nel 2018 e nel 2020. Queste contromisure riguardano una serie di prodotti statunitensi e rispondono al danno economico, da otto miliardi di euro, provocato in prima battuta alle esportazioni europee di acciaio e alluminio.

A differenza che durante la prima amministrazione Trump, la Casa Bianca ha deciso in questo caso di escludere esenzioni e soprattutto di colpire anche beni derivati, ossia

contenenti acciaio ed alluminio, ampliando grandemente la panopia di prodotti che verranno colpiti. C'è di più. In occasione del suo primo mandato l'amministrazione americana aveva deciso dazi del 25% sull'acciaio e del 10% sull'alluminio. Oggi i dazi sono del 25% per entrambi i settori.

In questo senso, in risposta ai nuovi dazi americani che colpiscono oltre 18 miliardi di euro di esportazioni dell'Unione europea, la Commissione ha presentato ipso facto nuove contromisure sulle esportazioni statunitensi, che entreranno in vigore entro la metà di



aprile, dopo aver consultato gli Stati membri e le parti interessate. La doppia decisione giunge in un momento tesissimo nelle relazioni transatlantiche dopo il ritorno alla Casa Bianca del repubblicano Donald Trump.

Ieri da Berlino il presidente del Consiglio europeo António Costa ha detto che l'Europa risponde «con fermezza», esortando però Washington al dialogo. «Evitiamo una escalation», ha aggiunto. I tempi tecnici consentono una trattativa. Come detto, i nuovi dazi entreranno in vigore da metà aprile, ma saranno riscuotibili da metà maggio. Qui a Bruxelles c'è però grande incertezza sui reali desideri americani. Il presidente Trump vuole ridurre il deficit commerciale, ma non è chiaro se voglia veramente negoziare.

Secondo un funzionario europeo, le contromisure andranno a colpire prodotti che siano simbolici e di elevato valore politico: «Potrei citare la soia prodotta nella Louisiana, lo Stato dello speaker della Camera, il repubblicano Mike Johnson». L'elenco comprende prodotti lattiero-caseari, frutta, cereali, oli vegetali, legno, abbigliamento, diamanti, tosaerba, aspirapolvere. Insomma la lista sarà «accuratamente equilibrata» con l'obiettivo di «spalmare il dolore

(...) e dimostrare forza».

Il funzionario comunitario non ha precisato l'ammontare dei dazi che l'Unione europea intende adottare nella seconda fase di risposta alle tariffe americane: «Una percentuale del 25% mi sembrerebbe un buon numero», si è limitato a dire. Mentre le contromisure inserite nella prima fase della risposta europea entreranno in vigore automaticamente, la seconda fase potrà essere bloccata da una maggioranza qualificata dei Paesi membri (una bocciatura ieri appariva improbabile).

«I dazi americani, assieme alle contromisure annunciate dall'Unione europea, non faranno altro che danneggiare l'occupazione, la prosperità e la sicurezza su entrambe le sponde dell'Atlantico. Le due parti devono smorzare la tensione e trovare urgentemente una soluzione negoziale», commentava ieri Malte Lohan, l'amministratore delegato della Camera di commercio americana a Bruxelles. Il direttore generale di Business Europe Markus J. Beyrer parlava, sempre ieri, di «perdita netta per tutti».

GUTERRES: IN GUERRA COMMERCIALE GLOBALE PERDONO TUTTI

«In una guerra commerciale globale perdiamo tutti». Lo ha dichiarato il Segretario generale delle Nazioni

Unite Antonio Guterres (foto) sottolineando che «viviamo in una economia globale dove tutto è interconnesso. E uno dei grandi vantaggi di avere il libero scambio è creare le condizioni affinché tutti i Paesi ne traggano beneficio. Se entriamo in una guerra commerciale globale credo che tutti perderanno»



COSTA E VON DER LEYEN OGGI IN SUDAFRICA IN CERCA DI SBocchi

Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa (foto) e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen saranno oggi a Città del Capo per l'ottavo summit fra Ue e Sudafrica. Obiettivo stringere ancora di più i rapporti di cooperazione. In agenda ci sono confronti dal commercio alla Difesa e alle materie prime, fino agli scenari internazionali di Russia, Medio Oriente, Congo, Sudan e Sud Sudan. L'interscambio fra i due era pari a 49 miliardi di euro nel 2023



BOURBON, HARLEY & CO.

La lista dei prodotti colpiti

La Commissione annuncia «contromisure rapide e proporzionate» per 26 miliardi di euro sulle importazioni Usa in Ue - che corrisponde alla portata statunitense di 28 miliardi di dollari - e «deplora la decisione» di Washington. L'introduzione avverrà in due fasi: a partire dal 1° aprile e poi a regime dal 13 aprile e a essere colpiti saranno prodotti agricoli, pollame, manzo, alcuni frutti di mare, noci, uova, zucchero e verdure ma anche le Harley Davidson e il bourbon. Il primo aprile ripartiranno le misure precedenti del 2018 e del 2020 sospese con

l'amministrazione Biden fino al prossimo 30 marzo che colpivano prodotti come il Bourbon o le moto Harley Davidson - con l'obiettivo di colpire 8 miliardi di euro di beni Usa - e adotta una pacchetto aggiuntivo. La Ue prende di mira prodotti «dall'alto valore simbolico» in una lunga lista - ancora oggetto di consultazione e del valore di 18 miliardi - definita «equilibrata». Nel mirino della Ue finiscono beni legati a Stati repubblicani come la soia, prodotta in modo significativo in Louisiana, roccaforte dello speaker della Camera, Mike Johnson, prodotti a base di carne come manzo e pollame, cereali, oli, vegetali, legno, abbigliamento e elettrodomestici.

Bruxelles.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ieri ha annunciato le contromisure europee contro i dazi del 25% sull'alluminio e l'acciaio decisi da Trump in vigore da ieri

DS6901

DS6901

